

I LIMITI DI OGGI E LE POSSIBILITÀ FUTURE PER L'IMPIEGO DEI CALCOLATORI

Le affinità con la città scelta per esservi sepolto

STRAVINSKI E VENEZIA

Gli itinerari tra i ricordi, con la nostalgia della patria lasciata alla vigilia della prima guerra Il pianoforte issato dal canale alla sua stanza Il «Cantico sacro» nella Basilica di San Marco

Il desiderio di Stravinski di essere sepolto a Venezia è un gesto sentimentale che nessuno avrebbe aspettato da lui.

La città era una vecchia conoscenza. Gliel'aveva mostrata Diaghilev alla fine del 1911, quando, dovendo rinviare la prima della Sagra della Primavera, gli aveva offerto un viaggio di consolazione a Budapest, a Londra e a Venezia.

Il Festival del 1925

In effetti questa idea doveva maturare in lui assieme al sentimento della propria affinità colla Serenissima.

Non fu chiaro neppure dopo. Né la basilica di San Marco, carica d'oro e piena di abili da sera, non meno sostenuti dalla presenza del patriarca, si prestava a suggestioni mistiche.

zione una nota che mi piaceva. Con questo gusto del particolare prezioso, Venezia e Stravinski si scoprono una altra affinità.

Non fu chiaro neppure dopo. Né la basilica di San Marco, carica d'oro e piena di abili da sera, non meno sostenuti dalla presenza del patriarca, si prestava a suggestioni mistiche.

Comunque, da allora, il problema della religiosità stravinskiana si era affacciato come quello della sua presenza a Venezia.

Certo è che Stravinski e i veneziani cominciarono a scoprirsi tardi. Nel 1925, quando egli esegue al Festival la propria Sonata, il successo è soprattutto mondano ed egli si aggira, come un principe in esilio, nel Palazzo Contarini, in un'atmosfera (dice Malipiero) da alveare.

Incontro con Malipiero

Due anni dopo, quando tornò al Festival per dirigere alla Fenice la trascrizione di Madrigali di Gesualdo da Venosa si appoggiava al bastone o al braccio della moglie e di un amico che lo sosteneva a fianco.

L'FBI ha potuto schedare 86 milioni di cittadini americani, due terzi della popolazione adulta

Il discorso sull'uso politico che si può fare dei cervelli elettronici.

L'ospedale automatico diventa realizzabile attraverso un servizio sanitario unitario.

La programmazione dell'economia e il problema di chi decide.

Le condizioni per una utilizzazione piena del potenziale del computer



Vi sono già, nella realtà e nei progetti d'oggi, gli esempi in base ai quali si può capire a quali condizioni politiche il calcolatore elettronico può essere strumento di liberazione o di terrore per l'uomo.

ad alcun privato esercente l'attività medica. Questo sottolinea anche il necessario passaggio da una etica individuale della professione medica ad una etica sociale.

servizi che vanno dal bilancio comunale alla tenuta dell'anagrafe. In partenza, in questo caso, è stato saltato l'ostacolo, costituito dalla eventualità di delegare a centri di elaborazione privati o separati dalle rappresentanze politiche, il compito della preparazione e tenuta del complesso-calcolatore.

Gallimard pubblica un inedito del grande scrittore: «Morte felice»

Il primo «straniero» di Albert Camus

Il Mersault del 1941 è il fratello maggiore del personaggio descritto nel romanzo del '37 e chiuso in un cassetto. Un'opera autobiografica, tra la ricerca della felicità e l'attesa della morte - Il lontano sogno di un geniale giovane di ventitrè anni che sa quello che vuole e quello che può



Una scena del film di Visconti, tratto dal romanzo di Camus e interpretato da Marcello Mastroianni

Dal nostro corrispondente

Tra qualche giorno l'editore Gallimard presenterà nelle librerie il primo volume dei «Quaderni di Albert Camus», come già aveva fatto per i «Quaderni di Jean Cocteau» e per i «Quaderni di Marcel Proust».

Non a caso, l'editore Gallimard ha scelto per il primo volume dei «Quaderni di Albert Camus» il romanzo del 1937 e del 1938, «Morte felice». Il primo romanzo scritto da Camus tra il 1937 e il 1938 e da lui chiuso un bel giorno in un cassetto e abbandonato per sempre mentre già prendevano forma le idee delle opere successive che dovevano dargli la fama e la gloria.

«Una morte felice» occupa infatti tutto il primo volume dei «Quaderni» e in essa — ha scritto Roger Quilliot — pur tra infinite imperfezioni Camus vi è presente « tutto intero col suo disordine naturale, con certi effetti teatrali ma anche con la sua preoccupazione della morte, il suo gusto violento di felicità e di semplicità ».

«Una morte felice» è dunque opera sbagliata « per troppo vigore » e per non sufficiente rigore, il grande sogno di uno scrittore di genio che a ventitré anni pensa di poter dire tutto fin dalla sua opera prima.

Quando aumenta l'errore

Non sembrano però ancora superati grossi ostacoli. Primo fra tutti quello della unificazione dei servizi civili ai diversi livelli: nazionale, provinciale, regionale, alla Provincia, alla Regione.

so, non c'è da stare allegri. In Italia, ad esempio, è la Banca d'Italia che raccoglie, centralizza, organizza una massa ingente di informazioni, usando del privilegio delle funzioni di controllo che esercita sul sistema bancario.

Le caratteristiche del calcolatore tendono quindi ad impostare i discorsi d'insieme, unitari, della struttura economica. Era perciò inevitabile che l'introduzione dei cervelli elettronici aprisse anche la discussione sulla programmazione dell'economia.

Strumento a doppia faccia

Era però inevitabile che si cercasse l'ottimizzazione delle decisioni economiche usando anche il calcolatore. E così che oggi gli economisti sovietici sono impegnati nella elaborazione di un « sistema di funzionamento ottimale dell'economia » che si basa, appunto, sulla possibilità di trattare in tempo brevissimo miliardi di dati economici.

diverse e spesso contrapposte: alcune più al livello di agglomerati regionali di imprese. Ma anche in un sistema ad economia statale il problema rimane pur sempre quello, a vari livelli, della qualità delle scelte in base alle quali, poi, si formulano dati ed ipotesi.

Oggi a San Marco il rito funebre

La salma di Igor Stravinski è giunta ieri in Italia per trovare sepoltura. Secondo il desiderio espresso dal grande artista, nella sessione russa del cimitero di San Michele a Venezia, l'8 aprile, l'aereo proveniente da New York viaggia con la vedova, Vera De Bosset Sudeikin, le figlie Rita Kristiansen e Lillan Woodward, insieme con il direttore d'orchestra americano Robert Craft, che è stato amico ed editore di Stravinski.

Rubens Tedeschi

Augusto Pancaldi

Renzo Stefanelli